



Il bilancio 2016 del presidente dell'Associazione Arvedo Marinelli

Professionisti più tutelati

Riconosciute le competenze della categoria

DI VITTORIO BELLAGAMBA

Un anno vissuto intensamente, nel corso del quale sono stati ottenuti risultati importanti da parte dell'Ancot. «Traguardi importanti resi possibili grazie al coinvolgimento di tutta la struttura dell'associazione a tutto vantaggio dei nostri iscritti», come ha sottolineato il presidente nazionale Arvedo Marinelli, con il quale abbiamo ripercorso i successi degli ultimi mesi.

Domanda. Presidente, ci può fare degli esempi?

Risposta. Sicuramente la riforma previdenziale, che riguarda soprattutto le maggiori tutele per i nostri iscritti. Ricordo gli incontri con i responsabili del Partito Radicale e tra questi anche il compianto Marco Pannella, con i quali abbiamo condiviso anche tante iniziative finalizzate a far sentire la voce e quindi a rappresentare le istanze di coloro che non avevano una tutela previdenziale pur pagando più di altri gli on-

ri contributivi. Un controsenso che è stato finalmente sanato quest'anno.

D. Il legislatore è intervenuto anche per equiparare la funzione professionale svolta dai tributaristi con quella di altri consulenti?

R. Certamente, due sono gli esempi che vorrei ricordare: come il riconoscimento per i professionisti non ordinistici di poter partecipare, al pari di tutti gli altri, ai bandi europei per la concessione dei contributi e la possibilità concessa anche ai tributaristi di rappresentare i propri clienti nei confronti dell'amministrazione finanziaria. Sono due degli esempi di come la legge 4 del 2013 rappresenti in vero e proprio spartiacque che permette ora ai tributaristi di operare al meglio.

D. Per garantire uno standard qualitativo elevato di servizi alle propria clientela non si può prescindere dalla formazione?

R. Mi affido ancora ai ricordi. Mi tornano in mente le tante riunioni con l'indimenticato

e insostituibile Dino Agostini con il professor Ferrante di quella che a quel tempo era la Scuola Vanoni, oggi la Scuola dell'Amministrazione. Da quei confronti è nata una grande collaborazione che dura ancora oggi e che si consolida sempre di più garantendo un'offerta formativa che è stata sempre il nostro tratto distintivo e di conseguenza il punto di forza dei nostri associati. Alcuni di loro hanno, inoltre, avuto la possibilità di approfondire alcune tematiche partecipando ai master e mini master che abbiamo organizzato come quello con l'Università Politecnica delle Marche e l'Istao.

D. Tanti risultati che sono stati messi a fattor comune per far crescere i tributaristi italiani?

R. Credo molto nella condivisione delle strategie per raggiungere obiettivi comuni. Con questi presupposti è nata la Federazione italiana dei tributaristi che ora si sta allargando sempre più tutelando, nel contempo, le specificità delle singole associazioni aderenti.

D. Dalla Federazione italiana al Meeting delle professioni la strada è stata molto breve?

R. Il Meeting delle professioni è un momento di analisi e confronto estremamente importante tra i nostri associati e gli stakeholder e tra questi anche i politici. Nelle due edizioni del Meeting delle professioni sono emerse anche quelle proposte che sono entrate a far parte dei contenuti della normativa del cosiddetto job act dei lavoratori autonomi. È il momento nel quale si percepisce chiaramente quanto sia rilevante il contributo dei tributaristi per lo sviluppo del nostro paese.

D. Tanti risultati importanti possono essere raggiunti grazie a una grande squadra?

R. Non vorrei definirla una squadra, ma un gruppo di meravigliosi compagni di viaggio. Non c'è solo il consiglio direttivo, la Fondazione, l'Ancot Service, i collaboratori e tutti gli altri.

D. È possibile sintetizzare il senso dei risultati ottenuti quest'anno?

R. Mi affido a una frase di Aristotele: la dignità non consiste nel possedere onori, ma nella coscienza di meritarli. È proprio la garanzia della dignità ai tributaristi il filo conduttore delle iniziative alla base della nostra azione sindacale. Una dignità spesso calpestate da altri. Da parte nostra c'è stata sempre la consapevolezza, invece, che facevamo le cose giuste per noi e per il bene degli altri e alla fine i risultati ci hanno dato ragione anche nel corso del 2016 che sta per concludersi, lasciando spazio al nuovo anno che sarà denso di altri importanti iniziative dell'Ancot.

Pagina a cura
DELL'UFFICIO STAMPA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CONSULENTI TRIBUTARISTI
Sede nazionale
P.zza di Villa Fiorelli 1 - 00182 Roma
Tel. 0735/568320-scelta 2
Ufficio di presidenza
0735/568320-scelta 6
www.ancot.it - e-mail: ancot@ancot.it

Tributaristi, prospettive 2017 più che positive

«Sono numerosi i motivi per cui tutti i tributaristi possono immaginare un 2017 molto più roseo»: inizia così la riflessione sui traguardi raggiunti dall'Ancot e dai consulenti tributaristi del segretario generale dell'Ancot Saturno Sampalmieri. «Solo per dovere di sintesi», ha sottolineato il segretario generale, «ne cito tre: il primo riguarda la rappresentanza. Tre anni e mezzo fa, la Presidenza di Arvedo Marinelli all'Ancot vedeva i tributaristi non riconosciuti a nessun livello, dopo tre anni e mezzo possiamo, al pari degli albi, autenticare la firma dei nostri clienti per poterli rappresentare negli uffici finanziari. E di questo, oltre che al presidente Marinelli, va dato merito all'onorevole Ignazio Abrignani, al presidente della commissione finanze del senato, Mauro Marino, al viceministro dell'Economia e delle Finanze Enrico Zanetti». Un altro motivo è il successo della «politica del fare» dell'Ancot che, lo scorso 14 dicembre, «ha visto l'Ancot distinguersi dagli albi, non partecipare allo sciopero indetto ma suggerire l'istituzione di tavoli permanenti, coinvolgendo Agenzia delle entrate e Mef per studiare un progetto di semplificazione del fisco italiano tale da portarlo al livello degli altri sistemi europei». Inoltre, c'è stata la riforma della previdenza, «l'orgoglio di aver pensato ad un'idea definita da molti pazzia ad aprile ed averla condotta fino alla concretizzazione, una riforma strutturale della previdenza per i consulenti senza albo, che ha ridotto l'aliquota al 25%, permesso la ricongiunzione gratuita dei periodi assicurativi e la scomparsa dei contributi silenti. In questo caso, non posso che sottolineare l'importanza del contributo della senatrice Annamaria Parente, del professor Stefano Giubboni, del consigliere alla presidenza del consiglio dei ministri Stefano Patriarca, del sottosegretario Tommaso Nannicini, della presidente di Confcommercio professionisti senatrice Annamaria Fioroni e di Emiliana Alessandruci, presidente del Colap». Per questo motivo, ha concluso Sampalmieri, «guardiamo al nuovo anno con ottimismo, anche se non abbasseremo la guardia, ma contribuiranno alle proposte di natura fiscale e previdenziale, e continueremo la battaglia sulla certificazione e sul sistema duale, che dovrebbe vedere i tributaristi essere maggiormente riconosciuti nelle loro competenze».

Roberto Valeri